



FLAMINIO

LANCIANO (CH) 0872 - 40049

ORE 16.15 - Raldue
Ciclismo. Tricolore Prot.
17.35 - Raltra
Giocchi del Mediterraneo
20.25 - Sky 1
Play-off B. Torino-Pergugia
22.25 - Raisat
Ciclismo. Campionati Italiani
23.20 - Raldue
Domenica Sportiva Estate.



FLAMINIO

VASTO (CH) 0873 - 802683

SETTIMANA TRICOLORE

E' al primo successo stagionale
ha iniziato l'azione dopo 69 km
a 10 dal traguardo la stoccatina

L'arrivo solitario di Adriano
Angeloni e, a destra, il vincitore
della prova under 23



Angeloni trionfa a Notaresco

Si impone in solitario dopo una fuga con Ricciardi

dall'inviatore Paolo Smogica

NOTARESCO. Chi l'ha detto che il 13 è un numero sfigato. E poi se corri con il Futura Team non puoi che sperare che la dea bendata guardi per un'ora volta dalla tua parte. Ieri è stato il giorno di Adriano Angeloni. Nessuna vittoria in stagione e lega la grande impresa. E' il nuovo campione italiano della categoria under 23. Il laziale di Frascati è giunto al traguardo da solo dopo un'impresa di circa 100 km in compagnia dello spezzino Alessio Ricciardi (Otc Doors Pratesi Colzi) che ha chiuso al secondo posto. Il pisano Marco Panchetti (Danthon Caparrini) ha regolato il primo gruppetto di inseguitori.

La corsa di 149 km si è animata subito sul circuito ricavato nel comune di Notaresco. La prima azione significativa è nata nei chilometri iniziali protagonista il teatino bruno Martelli. E' durata poco. Un gruppo composto da 14 unità ha preso il comando delle operazioni. La fuga ha preso corpo nel corso del quarto giro (degli otto in programma). Dei 14 di testa sono rimasti ai comandi tre corridori: Andrea Fiamonni (Ge Mastromarco), Moggis Possoni e Mauro Finetto (Egidio Unidelta) i quali hanno raggiunto un vantaggio massimo di 1'30" .

Sui tre battistrada sono rientrati altri dieci atleti. Tornata dopo tornata, si è assottigliato. Rimangono, in testa, sette corridori che guadagnano un vantaggio di 30 secondi. Al km 69 si è registrato l'attacco di Ricciardi e Angeloni: sulle loro tracce si mettono all'inseguimento Luca Zanasca (Palazzago, Pierluigi Senor (Futura Team) e Matteo Lasurdi (Otc Doors Jessica).

A circa 10 km dal traguardo, cambia nuovamente la testa della corsa: al comando, solitario, si porta il laziale Adriano Angeloni il quale, di buona lena, guadagna secondi preziosi e vince la prova tricolore con 43" di vantaggio su Alessio Ricciardi; al terzo posto si è classificato Marco Panchetti a 1'12". Angeloni corre con il team diretto dall'ex professionista Franco Chioccioli, vincitore del Giro d'Italia del 1991. Oggi la Settimana Tricolore si chiude con la prova più attesa, quella su strada per i professionisti.

Un anticipo (in chiave abruzzese) si è avuto ieri in Lettonia. Ralvis Belohvicks ha vinto la prova contro il tempo, ponendo il primo sigillo dell'Universal Caffè Styloffice di Antonio Javorozzi.



INTERVISTE

Di Rocco: Faremo il Pro tour italiano



tenuto un piazzamento in una gara in Toscana e ha preso fiducia. Durante la gara gli ho chiesto di uscire in avanscoperta, perché con un percorso come questo, stare al comando si faceva la metà della fatica degli altri. Già alla partenza ero convinto che avrebbe potuto fare grandi cose». La giornata straordinaria del ciclista laziale viene ricomoschita anche da Alessio Ricciardi, secondo al traguardo. «La vittoria di Angeloni», dice il passista spezzino, «non fa una grinta. Ha dimostrato di essere il più forte. Quando è scattato, sull'ultima asperità di giornata, ha provato

Renato
Di Rocco
ed Enzo
Camerò
che
organizzerà
i tricolori
in Friuli
nel 2006
A destra
il sindaco
Cacarra
e Angeloni
(fotoversivo
Adriani)

Il ds Chioccioli: Gli ho detto di correre in avanscoperta
Il vincitore: Non mi sembra vero speravo in una buona prova



a reagire, ma ho accusato dei crampi e non sono più riuscito a ricucire lo strappo».

A Notaresco ha fatto la sua comparsa anche Renato Di Rocco, presidente della Federazione Ciclistica. «La Settimana Tricolore», ha detto, «è stata fin qui ottima, sia dal punto di vista organizzativo, che sulla scelta dei percorsi». Il presidente

della Fci ha poi toccato il tema del calendario compresso, che sembra penalizzare alcune classiche italiane. «Stiamo pensando ad un Pro-Tour italiano», ha aggiunto Di Rocco, «il varo del Pro-Tour ha penalizzato soprattutto squadre e ciclisti italiani, in misura maggiore rispetto a quanto accade all'estero. Valuteremo bene il da farsi». (Lz.)